

# VERBUM CARO FACTUM EST VERBUM PANIS FACTUM EST

## Verso Betlemme, casa del pane

### *Novena di Natale con la famiglia*

L'attesa del Natale del Signore si fa sempre più intensa e il nostro sguardo è orientato a Betlemme, a quella casa che odora della fragranza del pane. Proprio come tante delle nostre case dove, in questi giorni, non mancano odori e sapori di cose buone, ma soprattutto dove desideriamo non manchi il profumo dell'amore e della condivisione anche con chi fa più fatica a vivere.

Nel frenetico quotidiano, a volte, non ci si ricorda di ringraziare per il pane che è sulle nostre mense. In questo tempo in cui siamo trattenuti in casa più di quanto fossimo abituati, molti si ritrovano anche ad impastare e cuocere il pane, mescolando intrattenimento e curiosità, voglia di occupare il tempo e desiderio di recuperarlo stando insieme. Possiamo così riscoprire la bontà, il profumo e il sapore del pane, comune e straordinario, e nella preghiera rendere grazie, fare memoria del dono e aprirci alla comunione.

Betlemme ci ricorda che Gesù è il Pane disceso dal cielo come dono del Padre perché gli uomini e le donne abbiano la Vita in abbondanza e la condividano nella fraternità. È il motivo per il quale andiamo a Messa la domenica: lì riceviamo il Pane per vivere e fratelli e sorelle con i quali convivere.

La novena, insieme a tutta la liturgia di questi giorni, vuole scaldare i nostri cuori con il fuoco dello Spirito Santo aprendoli al dono: Cristo, sole che sorge, porterà ancora amore e speranza a quanti lo accoglieranno!

La celebrazione proposta potrà essere vissuta in casa, magari attorno alla mensa o nei pressi del presepe, con il coinvolgimento dei genitori e dei figli anche più piccoli. Alcuni segni scandiranno il cammino dei nove giorni, sono i segni che richiamano gli elementi indispensabili per la preparazione del pane, e orientano al gusto del Verbo fatto carne per l'umanità e Pane nell'Eucaristia.

Sarà importante aver cura che i segni siano autentici e ben curati, non andranno collocati l'uno accanto all'altro, ma ogni giorno l'uno integrerà l'altro:

- 1° un contenitore con la terra;
- 2° dell'acqua che viene versata nella terra;
- 3° dei chicchi di grano da piantare nella terra;
- 4° delle spighe da collocare sullo stesso contenitore della terra;
- 5° un pugno di farina da collocare sulle spighe;
- 6° della massa impastata al posto della farina;
- 7° un fuoco (un piccolo braciere con dentro una lampada che lasci vedere la fiamma);
- 8° un pane al posto della massa lievitata;
- 9° un pane spezzato.

I catechisti potranno presentare la celebrazione alle famiglie dei fanciulli e dei ragazzi aiutandoli a preparare un foglietto con i testi e invitandoli a curare bene i segni proposti.

## SCHEMA DELLA NOVENA E PARTI FISSE

### INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

*Un membro della famiglia proclama le strofe di questo inno e tutti insieme ripetono il ritornello. Sono le parole del canto "Pane per noi spezzato" (cfr. Repertorio nazionale, n. 372) e lo si potrebbe cantare. All'inizio uno accende la lampada posta sulla mensa.*

*Sol.* Dio Amore con noi sulla strada,  
Dio Amore Tu guida sicura  
Dio Amore sapienza eterna,  
grande sei Tu per noi.

*Tutti* Pane per noi spezzato,  
vino per noi versati,  
parola per noi fatta carne,  
Dio per noi amore, Dio per noi amore!

*Sol.* Dio Amore a te la preghiera,  
Dio Amore ci apri lo sguardo,  
Dio Amore Tu porti pace,  
grande sei Tu per noi.

*Tutti* Pane per noi spezzato,  
vino per noi versati,  
parola per noi fatta carne,  
Dio per noi amore, Dio per noi amore!

*Sol.* Dio Amore sei cibo che nutre,  
Dio Amore Tu doni speranza,  
Dio Amore sei Tu la pace,  
grande sei Tu per noi.

*Tutti* Pane per noi spezzato,  
vino per noi versati,  
parola per noi fatta carne,  
Dio per noi amore, Dio per noi amore!

*Sol.* Dio, Amore, tu liberi l'uomo,  
Dio, Amore, sei l'unica via,  
Dio, Amore, a te cantiamo,  
grande se tu per noi.

*Tutti* Pane per noi spezzato,  
vino per noi versati,  
parola per noi fatta carne,  
Dio per noi amore, Dio per noi amore!

PREGHIAMO

*(cfr. Colletta del 23 dicembre dal Messale Romano III, p. 32)*

*Sol.* Dio Padre buono  
contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio,  
rivolgiamo a te la nostra preghiera:  
ci soccorra nella nostra fragilità  
il Verbo che si è fatto uomo  
nascendo dalla Vergine Maria  
e si è degnato di abitare in mezzo a noi.  
Egli è Dio, e vive e regna con te,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*Tutti* Amen.

*Seduti si può recitare il Salmo alternandosi in due gruppi o tra un solista e tutti.*

SALMO 64 (2-3.9-14)

Per te il silenzio è lode, o Dio, in Sion,  
a te si sciolgono i voti.  
A te, che ascolti la preghiera,  
viene ogni mortale.

*Gli abitanti degli estremi confini  
sono presi da timore davanti ai tuoi segni:  
tu fai gridare di gioia  
le soglie dell'oriente e dell'occidente.*

Tu visiti la terra e la disseti,  
la ricolmi di ricchezze.  
Il fiume di Dio è gonfio di acque;  
tu prepari il frumento per gli uomini.

*Così prepari la terra:  
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,  
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.  
Coroni l'anno con i tuoi benefici,  
i tuoi solchi stillano abbondanza.*

Stillano i pascoli del deserto  
e le colline si cingono di esultanza.  
I prati si coprono di greggi,  
le valli si ammantano di messi:  
gridano e cantano di gioia!

**Gloria al Padre e al Figlio \***  
**e allo Spirito Santo.**  
**Come era nel principio, e ora e sempre, \***  
**nei secoli dei secoli. Amen.**

SEGNO

*La mamma o il papà pongono sulla mensa o nel luogo della preghiera il segno. Lo stesso genitore o l'altro legge la lettura tratta dagli scritti di un Padre della Chiesa, diversa per ogni giorno.*

LETTURA *(diversa per ogni giorno)*

*Al termine della lettura, ci si mette in piedi per la PREGHIERA diversa per ogni giorno.*

CONCLUSIONE

*Sol.* Nel tuo amore, Signore, ricordati di noi.

*Tutti* **Vieni a visitarci con la tua salvezza!**

*Sol.* Donaci la tua benedizione, o Dio,  
Padre e Figlio e Spirito Santo.

*Tutti* **Amen. Maranatha!**

## TESTI PER I SINGOLI GIORNI DELLA NOVENA

### 16 dicembre

#### LA TERRA

LETTURA *(Giovanni Crisostomo, Il cambiamento dei nomi 2, 3)*

A chi Dio diede il nome per primo? A chi altro se non al primo uomo plasmato? Non vi era del resto nessun altro uomo al quale potesse essere imposto il nome. Che nome ricevette? Fu chiamato in lingua ebraica *Adàm*. Non significa altro che terrestre. Eden significa «terra vergine» e tale fu quel luogo nel quale Dio piantò il paradiso, affinché tu sapessi che il giardino non è opera delle mani dell'uomo. La terra, infatti, era vergine e non aveva ricevuto il lavoro dell'aratro, né si era aperta in solchi, non aveva sperimentato mani di agricoltori e solo in obbedienza ad un comando aveva fatto germogliare quelle piante. Per questo la chiamò Eden, cioè «terra vergine». Questa vergine era figura di quell'altra Vergine. Come, infatti, questa terra, che non aveva accolto semi fece germogliare per noi il paradiso, così anche quella che non aveva accolto seme d'uomo fece germogliare per noi Cristo.

PREGHIERA

*Sol.* Signore, eccoci davanti a te,  
con questo segno della terra.  
Vogliamo dirti grazie  
perché non solo hai creato l'uomo  
ma gli hai dato la possibilità di lavorare il suolo,  
rendendolo partecipe della tua stessa opera.

La presentiamo a te, perché  
nei solchi di questa nostra terra  
possano germogliare frutti di vita.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Il nostro cuore attende il compimento delle promesse  
e la terra intera anela alla salvezza.  
Oggi e nel luminoso domani,  
nel banchetto della gioia che non ha fine.  
Vieni, Pane. Vieni, Vita. Vieni, Cristo Salvatore!

## 17 dicembre

### L'ACQUA

LETTURA

(Epifanio di Salamina, *L'ancora 66*)

La pioggia penetra gli alberi e le piante e li conduce a produrre un corpo e ciascun frutto assomiglia all'albero da cui è nato. In ogni seme la pioggia provoca una crescita secondo la specie del seme stesso e genera frutti. Maria concepisce il Verbo come la terra la pioggia; il Verbo di Dio mostra se stesso quale frutto santo assumendo una natura mortale.

PREGHIERA

*Sol.* Signore, veniamo a te  
e per questo segno dell'acqua, umile e preziosa, ti diciamo grazie.  
Riversata sulla terra, in un silenzio fecondo,  
riproduce ancora il miracolo della vita.  
La presentiamo a te,  
perché diventi per noi segno di benedizione.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Vieni a ricoprire di verde il nostro deserto  
e a irrigare la nostra terra assetata.  
Fa' che la tua Parola, come la pioggia,  
fecondi la nostra vita,  
faccia germogliare quanto tu desideri,  
e lo porti a compimento.  
Tu sei benedetto nei secoli dei secoli.

## 18 dicembre

### I CHICCHI DI GRANO

LETTURA

(Teodoto di Ancira, *Omelia sulla Natività del Signore 1, 1*)

Terra non seminata, che fai germogliare un frutto di salvezza! Vergine, che hai superato lo stesso giardino dell'Eden! Quello produsse il genere delle piante, che crebbero dalla terra vergine, ma questa Vergine è migliore di quella terra. Non produsse alberi da frutto, ma la verga di lesse, che offre agli uomini un frutto di salvezza. Vergine era la terra e vergine anche a coste. Là Dio ordinò che nascessero piante, di questa Vergine lo stesso Creatore è divenuto il germoglio secondo la carne. Quella fu plasmato dal lavoro di Dio, ma questa plasmò secondo la carne Dio stesso, che aveva scelto di unirsi alla natura umana.

PREGHIERA

*Sol.* Signore, tra le nostre mani  
questi chicchi di grano.  
Grazie per questo piccolo seme  
che cade nell'umida terra per marcire.  
Lo presentiamo a te,  
perché dalla morte di uno solo  
possa ancora germogliare la vita per il mondo.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Rendici partecipi dello Spirito Santo  
sceso sulla Vergine Maria  
affinché sappiamo attendere la tua venuta  
nella preghiera e nella carità.  
Tu sei benedetto nei secoli dei secoli!

## 19 dicembre

### LA SPIGA

LETTURA

(Girolamo, *Trattato su Salmi, Sal 66, 6 - 7*)

La terra ha dato il suo frutto. La terra è santa Maria, che viene dalla nostra terra, dal nostro seme, da questo fango, da Adamo. Sei terra ed in terra ritornerai.

Questa terra ha dato il suo frutto; ciò che ha perduto nel paradiso, lo ha trovato nel Figlio. La terra ha dato il suo frutto, ha dato il grano di frumento; il grano di frumento è caduto in terra ed è morto ed è per questo che porta molti frutti. Si è moltiplicato nella spiga. Quello che era caduto solo, è risorto con molti. Il grano di frumento è caduto in terra ed è sorta una messe abbondante. La terra ha dato il suo frutto.

#### PREGHIERA

*Sol.* Signore, il calore del sole  
ha fatto maturare la florida spiga,  
che, generosa, offre i suoi chicchi dorati.  
Ti ringraziamo perché sei tu che fai crescere  
il frumento per gli uomini.  
Lo presentiamo a te perché tu possa trasformarlo  
anche mediante il lavoro benedetto dell'uomo.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Tu dai fondamento alla nostra speranza:  
converti tutte le nostre inquietudini e paure  
in una preghiera vigilante e fiduciosa;  
orienta tutti i nostri desideri  
verso il tuo regno che viene!

## 20 dicembre

### LA FARINA

#### LETTURA

*(Antonio da Padova, In lode della beata vergine Maria 3)*

Il ventre della Vergine gloriosa fu come un cumulo di grano: cumulo perché in esso sono state accumulate tutte le prerogative di meriti e di premi; di grano, perché in esso, come in un granaio, per opera del vero Giuseppe fu riposto il grano, perché non morisse di fame tutto l'Egitto. Il frumento conservato in un granaio perfettamente mondo, è detto «tritico», perché il suo chicco viene tritato, cioè macinato; è color bruno al di fuori, e bianchissimo all'interno, e raffigura Gesù Cristo che, nascosto per nove mesi nel grembo purissimo della Vergine gloriosa, fu poi, per così dire, «triturato» per noi nella macina della croce; fu candido per l'innocenza della vita, e bruno e rubicondo per l'effusione del sangue.



## PREGHIERA

*Sol.* Signore, ecco che i chicchi schiacciati e macinati,  
sono diventati bianca farina.  
Ti ringraziamo per questo incessante appello alla comunione!  
Presentiamo a te questo segno perché, nel tuo amore,  
possa divenire nutrimento per tutti.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Tu ci chiami a vivere  
da figli del Padre e da fratelli:  
la tua fedeltà ci renda  
vigilanti nella preghiera e operosi nella carità  
per partecipare al banchetto gioioso del tuo regno.

## 21 dicembre

### LA MASSA, FARINA IMPASTATA

#### LETTURA

*(Andrea di Creta, Omelie 4, Sulla natività della santissima Madre di Dio)*

Benedetta tu fra le donne, campo coltivato da Dio, che hai portato nel tuo seno, come dentro ad un covone, la spiga della nostra vita, non seminata, né irrigata. Benedetta tu fra le donne, terra realmente desiderabile, da cui il vasaio prese il fango della nostra terra per riparare il vaso rotto dal peccato. Benedetta tu Betlemme spirituale, che per volere di Dio e per natura sei diventata e sei detta spiritualissima dimora del pane di vita. Dopo aver abitato in te e dopo che si mescolò senza confusione al nostro impasto, fece fermentare in se stesso l'intero Adamo per diventare pane vivificante e celeste.

#### PREGHIERA

*Sol.* Signore, ecco questa massa,  
farina impastata con l'acqua.  
È il segno di un passaggio.  
Tempo di pazienza e di attesa  
in cui nell'informe, ogni singolo elemento  
ha disciolto la traccia nel dono di sé.  
Ti ringraziamo per questa vita che nella sua gestazione  
porta in sé il profumo del compimento.  
La presentiamo a te, solo autore del mistero della vita; di ogni vita.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Tu, che hai voluto condividere la fatica degli uomini,  
fa' che il nostro lavoro  
ci renda vicini a tutti i nostri fratelli  
tra le sofferenze di questo mondo,  
mentre attendiamo con speranza  
il tuo regno d'amore!

## 22 dicembre

### IL FUOCO

LETTURA

(Efrem il Siro, *Inno sulla fede* 10, 8.17)

Nel tuo pane è nascosto lo Spirito che non si mangia; nel tuo vino dimora il Fuoco che non si beve: lo Spirito è nel tuo Pane, il Fuoco nel tuo Vino, una meraviglia evidente che le nostre labbra hanno ricevuto. Vedi, Fuoco e Spirito sono nel ventre di lei che ti ha portato. Fuoco e Spirito sono nel fiume in cui sei stato battezzato. Fuoco e Spirito sono nel nostro fonte battesimale, e nel Pane e nel Calice ci sono Fuoco e Spirito Santo.

PREGHIERA

*Sol.* Signore, nel grembo del forno,  
la massa prende forma e diventa qualcosa di nuovo.  
Il calore del fuoco l'ha trasformata  
in pane profumato per la fame dell'uomo.  
Ti diciamo grazie e lo presentiamo a te  
quale segno del tuo Spirito  
che bruciando tutto ricrea.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Aumenta la fede nei nostri cuori  
e fortifica la nostra speranza,  
fa' che il fuoco della carità,  
acceso in noi dal tuo Spirito Santo,  
non sia spento da nessuna tentazione!

## 23 dicembre

### IL PANE

LETTURA

(Giacomo di Sarug, *Omelie sulla Natività 1*, 285-302)

L'artefice dei mondi si tesse nel tuo seno purissimo un abito e dal tessuto del tuo seno si prepara un vestito di carne. La potenza dell'Altissimo scenderà su di te, senza diminuire, e dalla tua purezza si prenderà un corpo per diventare uomo. Nella fornace del tuo seno egli fabbricherà e forgerà un'immagine ad Adamo, ed in essa il Dio di tutto umilierà se stesso per nascere.

PREGHIERA

*Sol.* Signore ecco, tra le nostre povere mani, il pane.  
Porta il sapore della vita.  
Fatica, sudore, trepidazione, fiduciosa attesa.  
Ti ringraziamo perché esso è frutto della terra e del lavoro dell'uomo.  
Lo presentiamo a te, perché tu possa trasformarlo  
in pane di fraternità.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Mentre ci prepariamo a celebrare  
la tua prima venuta nella nostra condizione umana,  
donaci di amare la nostra vita terrena  
come l'hai amata tu  
che hai voluto dividerla con noi.  
Sii benedetto ora e sempre!

## 24 dicembre

### L'EUCARISTIA

LETTURA

(A. Schmemmann, *Il mondo come sacramento*, 34-35)

La nostra vita quotidiana deve essere "Eucaristia", movimento di amore e di adorazione verso Dio, il movimento in cui unicamente può essere rivelato e adempiuto il significato e il valore di tutto ciò che esiste. Sappiamo di aver perduto questa vita eucaristica e che, nel Cristo, il nuovo Adamo, l'uomo perfetto, la vita eucaristica fu restituita all'uomo. Perché egli stesso fu la perfetta Eucaristia. Egli

offri se stesso in totale obbedienza, in totale amore e rendimento di grazie a Dio. Dio era la sua vera vita. Ed egli diede a noi questa vita perfetta ed eucaristica. In lui, Dio divenne la nostra vita. E perciò questa offerta a Dio del pane e del vino, del cibo che noi dobbiamo mangiare per vivere, è la nostra offerta a lui di noi stessi, della nostra vita e del mondo intero. Questa è la nostra Eucaristia. Questo è il movimento che Adamo mancò di compiere, e che nel Cristo è divenuto la vita stessa dell'uomo. Un movimento di adorazione e di lode in cui tutta la gioia e tutta la sofferenza, tutta la bellezza, tutta la fame e tutto l'appagamento vengono riferiti al loro fine e acquistano finalmente pienezza di significato. Noi offriamo il mondo e noi stessi a Dio. Ma facciamo ciò nel Cristo e in memoria di lui. Noi ritorniamo continuamente con le nostre vite da offrire; cioè diamo a Dio ciò che egli ha dato a noi; e ogni volta giungiamo al *fine* di tutti i sacrifici, di tutte le offerte, di ogni Eucaristia, perché ogni volta ci si rivela che il Cristo ha offerto tutto ciò che esiste insieme all'offerta di se stesso. Noi siamo inclusi nell'Eucaristia del Cristo e il Cristo è la nostra Eucaristia.

#### PREGHIERA

*Sol.* Signore, il pane dell'uomo  
è diventato pane di Dio, vero pane disceso dal cielo.  
Pane sulla mensa. Cibo per tutti.  
Dono prezioso di vita.  
Pane spezzato, celebrazione festosa dell'unità ritrovata.  
Pane per ogni fame dell'uomo.  
Pane di vita, pane d'amore.

*Tutti* Vieni Gesù, Pane vero disceso dal cielo.  
Avremo in noi la Vita in abbondanza.  
Ogni anno tu rinvivi in noi  
la gioia del tuo Natale:  
concedici di condividere con gioia  
il banchetto dell'Eucaristia  
e con amore la mensa della famiglia e dei fratelli.  
Vieni, Pane. Vieni, Vita. Vieni, Cristo Salvatore!